

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	> 24	> 11.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 15 settembre

La politica, se guardiamo alla superficie, specialmente la politica interna, è assolutamente in isciopero. Essa è ridotta, in complesso, alle congetture della stampa più o meno ufficiosa sulle intenzioni e sui progetti dei ministri, e in particolare del ministro delle finanze, il quale va escogitando spedienti sopra spedienti per far fronte al disavanzo, che tutti ormai riconoscono inevitabile, ma con poca speranza di riuscire nello scopo.

Ridotto a queste strette, il gabinetto deve certamente passare un brutto quarto d'ora, trovandosi dinanzi alle insistenti esigenze del partito, che domanda la completa abolizione della tassa del macinato, e alla brutta prospettiva di doversi ripresentare alle Camere, annunciando che il pareggio, questa unica, vera e grande vittoria del nuovo Regno, è scomparso, e che converrà inasprire le torture dei poveri contribuenti con nuove tasse per coprire il disavanzo, causato per la semplice abolizione del secondo pagamento, ma più ancora per la folle mania di spese degli amministratori dello Stato.

Se non che a tanto siamo giunti di anemia politica nel nostro paese, che un partito, il quale si è impadronito del potere a furia di promesse, senza mantenerne una, portando all'apice il favoritismo e il disordine amministrativo, e peggiorando tutti i servizi, compreso quello della sicurezza pubblica e dell'ordine pubblico, potrà tuttavia, in mezzo all'indifferentismo universale, continuare ancora per qualche tempo nell'opera sua, e forse condurre il paese alla estrema rovina.

Nè la politica estera sembra per il momento molto più attiva: però non

conviene rimettersi unicamente alle apparenze. La diplomazia, quando più mostra di abbandonarsi agli ozii della stagione morta, e di sospendere l'esercizio dei suoi maneggi e delle sue risorse, di cui è tanto ricca, è appunto allora, ch'essa predispone le sue sorprese, in mezzo alla disattenzione di tutti coloro, che la suppongono addormentata ed inerte.

Come abbiamo osservato fino da ieri, sarebbe imprudente non anettere un certo significato al viaggio di Bismarck a Vienna, viaggio, che ora si dice differito fino al giorno 20 corrente.

Ma vi è un'altra circostanza, che ci sembra sfuggita fino adesso all'attenzione generale della stampa: è la contemporanea presenza in Parigi di tante notabilità militari e politiche della Russia, fra le quali parecchi Principi della Casa Imperiale. Si dirà che Parigi è il gran centro, dove tutto il mondo si reca per diporto, e dove Principi e Sovrani hanno sempre trovato gradita ospitalità, qualunque fossero la corrente politica e la forma del governo. È però un fatto che da qualche tempo si osserva tra la Russia e la Francia una intimità di rapporti maggiore del solito, della quale non si può essere soddisfatti nè a Berlino nè a Vienna.

Vi è un'altra potenza, che ha interesse speciale nel seguire i fenomeni di questa nuova corrente, di cui è impossibile non accorgersi: vogliamo dire l'Inghilterra, l'avversaria irconciliabile della Russia. La politica internazionale degli inglesi si può riassumere attualmente così: amicizia per tutti coloro, che osteggiano l'ambizione russa, inimicizia per tutti gli altri, che direttamente o indirettamente ne favoriscono i progetti.

La politica europea si aggira in gran parte su questo perno: l'antagonismo fra Russia e Inghilterra, per

quale l'Europa minaccia dividersi, più o meno presto, in due campi.

Probabilmente anche il viaggio di Gambetta in Inghilterra non è del tutto estraneo alle questioni, che si presentano sull'orizzonte: forse la Repubblica, intenzionata di gettarsi da una parte, tenta scoprire ciò che potrebbe, in dati casi, aspettarsi dall'altra.

È una precauzione lodevole.

L'opportunismo ha riportato un nuovo trionfo: Achard, competitore di Bianqui, a Bordeaux è rimasto eletto.

### SULL'OPUSCOLO HAYMERLE

È stato detto di noi Italiani, che siamo gente di prima impressione: ciò che, in altri termini, significa esser gente, che non riflettiamo bene a quanto ci capita dintorno, che, fra le altre, consideriamo i fatti d'ordine politico sotto un aspetto solo, il quale d'ordinario è quello del nostro amor proprio accarezzato od offeso.

Se si è inteso dir questo di noi con quella frase « di prima impressione » confessiamo francamente di non potercela avere molto a male. Un paese, questo ente collettivo, che non avesse il suo amor proprio, sarebbe, agli occhi nostri, disprezzabile, come lo è agli occhi di tutti un individuo, ch'esso pure non ne abbia: il male sta, tanto per questo che per quello, allorché

suo agio il mio dolore e la mia confusione.

Noi traduciamo del nostro meglio i ragionamenti che la contessa di Monrión faceva onde persuadersi che Monteleu era suo nemico, perchè ella stessa ripeteva quei ragionamenti con una persistenza singolare.

Ciò merita spiegazione. Maritata a un uomo la cui reputazione era giunta sino a lei (prima ancora che lo incontrasse) come quella d'uno scettico, d'un libertino, d'un dissipatore, Giulia lo aveva veduto ripartir così nobilmente l'insulto fatto a lei, che aveva conservato per la memoria dell'infelice conte di Monrión un rispetto benevolo e curioso ad un tempo.

Spesso, nel silenzio delle sue lunghe meditazioni, essa lo aveva rimpianto, pensando che avrebbe forse scoperto, nel fondo di quell'anima travagliata, dei fiori d'affetto non ancora sbocciati, dei sentimenti di nobile ambizione e di dignità scalfati tra l'orgoglio.

Questo sentimento si presentava spesso al cuore inoccupato e deserto di Giulia, allorché ella intese, per la prima volta, parlare di Monteleu.

Si ripetevano contro di lui le stesse accuse e gli stessi biasimi che aveva udito contro il conte di Monrión; le seduzioni, l'eccessiva prodigalità, lo scandalo degli intrighi, la fama di molti duelli, l'amore per il tumulto e la vertigine dello stravizio; il disdegno delle virtù sagge, tranquille, modeste.

Nessun elogio sulla sua generosità, sul suo coraggio, sul suo spirito, sulla sua cortesia; ma un silenzio che da parte d'un nemico come il signor di Monteleu, equivaleva a un tacito riconoscimento di tutte queste qualità.

di questo amor proprio si fa regola unica degli atti pubblici e privati, senza tener conto che, in certe condizioni, bisogna sacrificare talvolta un tanto da una parte, per non perire, o almeno compromettere tutto dall'altra.

Nè ci può essere rigorista, in fatto di dignità nazionale, il qua è imponga di sacrificare sempre ad una questione di amor proprio le sorti future, forse la salvezza di un intero paese.

A noi pare che in Italia tutti o quasi tutti, all'apparire dell'opuscolo Haymerle, abbiano subito gli effetti della prima impressione: da quegli effetti, se non c'inganniamo, si produssero giudizi precipitati ed appassionati; e mentre si dava sfogo all'amor proprio offeso, trascuravasi dall'altra parte la serietà dell'attacco, che nessun diritto delle genti poteva impedirli di respingere.

Ci siamo perduti a sofisticare se l'autore avea trascorso o no, accusando il governo italiano di complicità nell'Italia irredenta; e quasi non ci siamo accorti che ci si negava non solo risolutamente il diritto di redimerla, ma ci si toglieva perfino la speranza di raggiungere lo scopo per le vie amichevoli. E non è tutto. Non ci siamo accorti, che

Giulia sapeva altresì che l'odio del marchese contro Monteleu dipendeva, oltrechè dalla rigidità dei suoi principii morali e politici, da ciò ch'egli considerava Ariano come il modello fatale che, imitato dal conte di Monrión, avea finito col perderlo.

Giulia rimpiangeva il conte, che non aveva, si può dire, conosciuto. Chi si meravigliava dunque ch'ella provasse una viva curiosità di conoscere Monteleu?

Questo pensiero, questo desiderio di giudicare l'uomo che non era più dall'uomo che esisteva ancora, occupava sovente la signora di Monrión. E il giorno innanzi all'ora in cui era stata insultata - qualcosa di meno preciso d'un desiderio, di meno vago che una speranza, qualcosa insomma di fuggitivo e d'incerto ad un tempo, le aveva risuonato nel fondo dell'anima, dicendole: quell'uomo deve proteggerti.

Ella provò dunque una specie di dolorosa meraviglia per l'indifferenza con cui egli aveva assistito a quella scena; e fra tutti quelli che erano stati presenti all'ingiuria, Giulia dispregiò più d'ogni altro Monteleu, perchè Monteleu non avea saputo o voluto vendicarla.

Quella delusione - bisogna ben dirlo - accrebbe smisuratamente la violenza del suo dolore. Ella lo comprese, e soffersene ancor più d'averne sofferto il suo orgoglio, ne rimase conciliato; ella s'irritava contro se stessa, per aver dato tanto posto nel suo cuore a un desiderio che avea creato soltanto una fantasia del momento, un capriccio fuggitivo, ma che in realtà era venuto a una speranza abbastanza viva perchè la sua delusione l'offendesse.

Ecco qual'era la ragione per cui Giulia faceva a se stessa tutti i ragionamenti possibili per persuadersi che Monteleu doveva essere almeno complice dell'ingiuria ricevuta il giorno innanzi.

Noi non possiamo affermare ch'ella giungesse a persuadersene completamente, anzi abbiamo tanto meno ragione di crederlo, in quanto che si rafferma nella risoluzione di partire e di abbandonare per sempre quel paese.

Ella aveva paura di se stessa più ancora, forse, che dei nemici che volevano perderla.

Giulia arrivò al castello di Monteleu, in queste disposizioni d'animo; ella si proponeva di far tutto il possibile per evitare ogni spiegazione col signor di Monteleu, quando seppe che il vecchio marchese era usito con Rudesgens, Bias e Campmortain.

Giulia sognava il mondo e gli uomini più che non li conoscesse. L'istinto delicato che le faceva comprendere tante cose, si smarriva talvolta per la sua stessa delicatezza. Ella s'immaginò che il marchese di Monteleu, poco soddisfatto delle spiegazioni dategli, fosse uscito per ottenere una soddisfazione. Nell'inquietudine in cui si trovava, interrogò inutilmente tutte le persone del castello sulla causa di quella partenza precipitata.

Nessuno poté risponderle. Giulia rispose dunque d'aspettare il ritorno di Monteleu. Tra gli ordini dati dall'contessa, al suo ritorno da Saint-Faron, ce n'era uno che concerneva Ledr. Ella avea mandato un domestico a casa di Bricord per dire a sua moglie che la signora di Monrión desiderava par-

secondo l'opuscolo Haymerle, noi abbiamo, per il trattato di Cormons, una barriera dell'est la più sicura e la più invidiabile di questo mondo, e che il possesso del Trentino è militarmente un impicchio e un danno per l'Austria, mentre noi abbiamo sempre creduto di avere all'est le porte spalancate e di avere coll'Austria, padrona dell'alta valle dell'Adige, proprio un eneeo in seno, e in casa l'eventuale nemico di un giorno.

Di ciò non si è udito verbo: e tutti hanno perso il tempo, sprecato la carta e l'inchiostro, lagnandosi perchè un militare, addetto ad un'ambasciata straniera, disse per le stampe ciò che ha veduto e capito, o ciò che aveva creduto di vedere e capire.

Nessun periodico nè politico nè militare ha voluto prendere il diavolo per le corna, che in questo caso erano la parte più debole dell'assaltatore. Nessuna confutazione ne ha combattuto le idee: quindi le idee rimasero, e si può esser sicuri che l'autore non le ha dette per burla. Per l'amor proprio offeso bastò allora mostrare un po' di risentimento perchè l'ha dete.

Ora l'amor proprio lusingato fa che molti accolgano come un gioiello, come una soddisfazione suprema il serotino e min-

gherlino comunicato del Fremdenblatt, e che i nobili sdagni di ieri si tramutino come per incanto nella mansuetudine più soddisfatta.

Se non ci fosse di mezzo la marcia su Novibazar, cui alludeva, parlando dell'opuscolo, una corrispondenza viennese all'Opinion, il comunicato del Fremdenblatt, un po' più precoce, avrebbe avuto discreto valore: al momento in cui giunge ci sembrava prudenza, e se vogliamo, anche decoro, metterlo agli atti, e tacere.

Dire poi, come ormai fece taluno, che la cosa termina con reciproca soddisfazione, anzi di più: che noi abbiamo guadagnato dall'incidente dell'opuscolo Haymerle, è proprio un voler dare dei punti al noto dottor Pangloss.

Alieni dalle gradassate, lo siamo altrettanto dal sistema, che minaccia venire in voga, di nascondere, sotto la maschera di stentate soddisfazioni, quei contrattempi, che una politica sbagliata non ha saputo evitare. La dignità del silenzio a noi sembra la risposta migliore al comunicato del Fremdenblatt, poichè: se l'opuscolo Haymerle per le circostanze di persona, per il tempo e per il modo, poteva avere un significato spia-

larle all'istante. Vedremo più tardi ciò che accade di quest'ordine.

Ma intanto l'inquietudine di Giulia cresceva di minuto in minuto; la sua viva immaginazione si rappresentava già il signor di Monteleu ferito, morente per lei; ella si desolava, pensando che la risoluzione da lei presa d'abbandonare il castello, avea forse eccitato il risentimento di quel nobile vecchio contro coloro che avevano insultato sua nipote.

La contessa era giunta a un tal grado d'angoscia, che già si preparava ad uscire dal castello, quando scorse la carrozza del marchese...

Lo aspettò col cuore agitato da un arcano sgomento, e non fu tranquilla se non quando lo vide discendere sano e salvo... però cupo e scontento.

La carrozza della contessa di Monrión si trovava nel bel mezzo del cortile. Il marchese si fermò per un istante a guardarla; i servi vi portavano valigie e valigietti; erano i preparativi della partenza...

Quale fu dunque la meraviglia di Giulia nel vedere che il signor di Monteleu, dopo essere rientrato nell'interno del castello, si dirigeva verso il proprio appartamento.

Quel colloquio, quella spiegazione che avea tanto temuto, Giulia volle aver subito. Un'ora prima, le pareva penoso il sottomettersi; in quel momento invece, ella accusava il signor di Monteleu di mancare di riguardi verso di lei, evitando di vederla.

Qual delitto avea dunque commesso? Qual'era la sua colpa? Perchè non si degnava egli di venirle, perchè...

(Continua)

### APPENDICE (35) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

Il signor di Monteleu s'era - a dir vero - atteggiato a suo protettore; ma qual differenza, da quella tranquilla in signazione ai furori, grotteschi forse, ma profondamente sentiti, che un padre avrebbe fatto scoppiare in una simile occasione? quanta distanza da quella fredda discussione alle lagrime e ai conforti di sua madre, se sua madre fosse vissuta! Ma Carlo, lo stesso Carlo, il fratello di Giulia che Monteleu chiamava bambino e stordito, avrebbe trovato in se stesso uno di quegli slanci di collera che intimidiscono i più insolenti e ritornano l'oltraggio a chi l'ha fatto.

Fra tutti quelli che avrebbero potuto proteggerla e che le mancavano, Giulia non dimenticò l'uomo di cui portava il nome, e che le era apparso così grande e così giusto sul suo letto di morte.

« Oh io non so - diceva Giulia fra se stessa - io non so ciò ch'egli avrebbe fatto, ma, se sono sicura, al fianco suo, sarei rimasta come regina in quel salone da cui ho dovuto partire vergognosamente e alla sfuggita. Ma se egli fosse vivo, non avrebbe dovuto vendicarmi d'un simile oltraggio; chi avrebbe osato rivolgermelo? »

Allora la contessa comandò a se medesima come in quella sala, in cui pur si trovavano tanti uomini fieri e valorosi, non ce ne fosse stato uno solo che, testimonia dell'oltraggio, l'avesse difesa; come nessun pensiero generoso, nessun grido di sdegno, nessuna parola di rispetto si fosse elevata in suo favore. Giulia ne fremeva d'indignazione.

Senza pensare all'avvenire che le si apriva dinanzi, senza rendersi conto esatto delle sventure di cui poteva essere minacciata, Giulia si decise a partire; tutto ciò che la circondava le era odioso e parva rivolgerle qualche oscura minaccia.

Tuttavia ella non avea voluto compiere questo disegno disperato, senza prima aver adempiuto a un sacro dovere.

Fu nel punto in cui ella usciva dalla casupola di Giovanna Dromeray ove si era recata ad assicurare, con una forte somma, l'esistenza del bambino abbandonato, fu nel punto in cui la sua casta pietà le era imputata a delitto, che ella incontrò Monteleu.

« Ecco - disse Giulia tra se, allontanandosi - ecco, senza dubbio, uno fra i complici dell'insulto che ho ricevuto ieri a sera. È il nemico del signor di Monteleu. Egli ha probabilmente incominciato contro di me le rappresaglie che deve ad un altro, e il rispetto ironico con cui mi ha salutata, non è che un'ingiuria di più. Ma perchè l'ho io trovato questa mattina sul mio passaggio? Perchè ieri, in quella festa, mi osservava con quell'attenzione costante? Oh egli conosceva l'oltraggio che mi si preparava e voleva, senza dubbio, contemplare a

cevole, fa d' uopo di un' accon- tentatura superlativa per trovare gradito quello del comunicato del Fremdenblatt.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Il Ministero ha nominato una Commissione per istudare quali siano i provvedimenti legislativi necessari per combattere la fillossera. Fra i membri di questa Commissione ha vi il prof. Lessona.

— Si parla di una tassa sui Circoli e Casini di lettura.

FIRENZE, 13. — Per il 28 corrente sono fissate le elezioni amministrative supplementari per la sostituzione dei 12 consiglieri comunali che escono o sono usciti di ufficio.

— Il ministro della pubblica istruzione, con decreto in data d'ieri, ha accordato un sussidio di L. 14,200 all'ente Galleria Buonarroti.

TORINO, 13. — È giunto a Torino il ministro dell' interno onorevole Villa. Egli non si recherà subito a Roma, come fu detto, ma si troverà il 14 a Pavia dove si reca la Sotto-commissione per i sussidi ai danneggiati dal Po, e presenterà la prima riunione che la medesima terrà sotto la presidenza dell'on. Borgatti. (Gazz. Piemontese)

— 14. — È atteso nella nostra città il principe Gerolamo Napoleone. Egli si recerà alla sua dimora nel Castello di Montcalieri dove si trova già l' augusta sua consorte, la principessa Clotilde, coi suoi figli.

Il conte Visone, ministro della Casa Reale, diede gli opportuni ordini perché al principe Napoleone venga allestito un decoroso appartamento nel castello suddetto. (idem)

ALESSANDRIA, 13. — Vennero eseguite varie perquisizioni ai domicili di alcuni lavoratori cappelai di un tal Della Torre, corrispondente del giornale socialista La Plebe, e dei costui genitori. In seguito a queste perquisizioni vennero arrestati lo stesso Della Torre, il presidente della Società dei Cappelai, un tal Fongli ed un tal Rognone. Le perquisizioni e gli arresti sono giustificati dall'accusa di mene socialiste.

GENOVA, 13. — La Gazz. di Genova riferisce la voce che S. M. la regina col principe ereditario possano andare nel p. v. ottobre a passare alcuni giorni nella Riviera ligure occidentale, taluni dicono a S. Remo ed altri a Pegli.

NAPOLI, 13. — Stamane è incominciato il dibattimento contro il notaio Piccarone. Grande folla.

— Domani verrà inaugurata con pompa grande la nuova chiesa di Portici. Interverranno il cardinale La Valletta, l'arcivescovo Sanfelice, molte notabilità ecclesiastiche e nobili famiglie. (Opinione)

MESSINA, 12. — Ieri mattina nella contrada Maddalena a Patti (Messina) sono stati rinvenuti morti quattro individui, vittime, a quanto pare, delle impetuose piogge cadute l'altro ieri e durante la notte.

RAVENNA, 13. — Apprendiamo dal Ravennate che il progetto di una linea ferroviaria Rimini-Ferrara, pare che presto tradurrassi in realtà.

Si son già iniziate le pratiche opportune per venire a trattare coi vari Consigli delle altre Provincie. La mattina di giovedì partivano alla volta di Forlì i rappresentanti della deputazione provinciale.

MILANO, 14. — L'on. Villa è giunto jersera da Pavia e passò la notte al Palazzo Reale.

COMO, 12. — Leggesi nell'Ordine:

Sua Maestà il Re prima di partire da Varese, volle recarsi all'Ospitale per visitare l'Ospizio dei poveri ed i pochi soldati che caddero malati durante le manovre. Fu ricevuto da una rappresentanza della Congregazione di carità ed accompagnato dai medici curanti salì a visitar le infermerie, rivolgendosi frequenti domande ai medici, e fermandosi a salutare i soldati. Verso le 8 pom. lasciava l'Ospedale per recarsi alla Stazione e far ritorno a Monza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Si mira con grande interesse alle manovre di cavalleria comandate dal generale marchese di Gallifit, nelle quali sono impegnati non meno di 7,200 uomini; si crede che esse possano condurre ad importanti modificazioni nel presente sistema di proteggere il corpo principale dell'eser-

cito. Manovre simili poi essendo contemporaneamente eseguite dall'esercito tedesco in Slesia si potrà notare e studiare le differenze risultanti da questa pratica esperienza. Si suppone in Francia che le manovre di cavalleria non condurranno soltanto all'adozione di una nuova tattica, ma anche a nuovo equipaggiamento, nuovi vestuari, nuove armi e nuove selle.

SPAGNA, 11. — Nei circoli politici di Madrid si crede in un prossimo cambiamento ministeriale.

— Mandano da Madrid, che l'ex ministro Canovas del Castillo è stato incaricato ed ha accettato di chiedere all'imperatore d'Austria la mano dell'arciduchessa Maria Cristina.

— La Politica smentisce che il governo pensi a levare lo stato d'assedio nelle provincie basche.

— La polizia ha sequestrato alla stazione di Vicalvaro una cassa contenente armi. AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Scrivono da Vienna alla National Zeitung:

Recentemente il comandante militare, tenente maresciallo conte Thun, ed il generale Keim hanno visitato i lavori di fortificazione del Trentino.

— Compiuta la chiusa della valle presso Lardaro nella Giudicaria, si dà grande importanza alla fortificazione del monte Brione, che si trova tra Torbole e Riva e che domina la strada la quale conduce da Rovereto al lago di Garda. Va visitata in quest'occasione anche la valle di I Primiero, importante nei passi che conducono nel Veneto.

— In tutto sinora sono stati costruiti nel Trentino sedici forti. — Questo non andrebbe molto d'accordo con quello che ha detto il colonnello Haymerle nel suo famoso opuscolo.

— 12. — Il principe di Bismark è atteso a Vienna il 20. Il signor Haymerle vi sarà di certo e le disposizioni stesse date dall'imperatore Francesco Giuseppe fanno credere che egli sarà a Vienna per ricevere il cancelliere tedesco.

OPERE PUBBLICHE

che interessano la città e la Provincia di Padova

II.

Premesse le cose generali dell'articolo I. è tempo che parliamo concretamente delle opere pubbliche che, a parere nostro, interessano la Città e la Provincia di Padova.

Per la città nostra sono interessanti e necessarie quelle opere che direttamente o indirettamente giovano ad attirare in questo centro l'attività dei commerci coi paesi e colle Provincie contornanti, a svilupparvi le arti e le industrie, e a rendere industrie, operosa, e relativamente agiata la numerosa nostra classe degli operai, e dei proletari. Quindi pensiamo che sia dovere delle rappresentanze nostre comunali e provinciali di non indugiare le pratiche e le proposte per l'attuazione delle ferrovie secondarie, e che il Municipio nostro non debba starcene silenzioso e in rassegnata attesa delle disposizioni ministeriali per la esecuzione del progetto Ponti della Chiesa dei Carmini attraverso il Canale maestro interno, come pensiamo che sia venuto il tempo di accingersi all'opera del nuovo Cimilero, i cui progetti studiansi da oltre cinquanta anni, e che caduti adesso in mano di scienziati troppo s'utilizzatori minacciano di non venire più a maturità di azione. Di ques e opere faremo in seguito cenno particolareggiato come di altri lavori e provvedimenti cittadini, utili alla igiene e alla prosperità pubblica.

Per la Provincia, come dissi- mo, sono necessarie le ferrovie secondarie, e la esecuzione di qualche tramway, la sistemazione delle sue acque di scolo in correlazione alla eseguita sistemazione dei suoi fiumi, e un più diffuso e meglio inteso uso delle acque fluviali a beneficio dell'Agricoltura. Anche di questi argomenti procureremo di fare parola in modo sufficientemente particolareggiato.

Vedendo ora specialmente alle opere che interessano la Città di Padova, disorrorremo per primo dell'argomento delle ferrovie secondarie, le quali implicano anche lo interesse provinciale.

Ferrovie secondarie. — Nella discussione ch'ebbe luogo nei mesi di maggio e giugno p. n. nella Camera dei Deputati sul progetto di legge per la costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno, lo interesse delle Provincie venete fu poco curato dal ministero e dalla stessa rappresentanza nazionale, e il contegno del Presidente del Consiglio Depretis vi fu biasimevolissimo. Chi assiste a quella lunga, e non sempre calme discussioni, deve averne riportato una impressione recata: pareva assistere non già ad un'esame equo, imparziale, profondo sulla migliore distribuzione e dotazione ferroviaria delle diverse Provincie del Regno, per vantaggio e del paese nei commerci, nelle sue relazioni interne ed estere, e per provveder alla più pronta e più efficace difesa dello Stato, ma si assisteva ad un mercato indecoroso, nel quale il Depretis apertamente mercanteggiava i voti nella speranza di consolidare il suo Ministero, mancante di base parlamentare.

In cotesta discussione il solo Depretis da parte del Governo discuteva e disponeva, nella sola mira di accaparrarsi voti di riconoscenza, e favorendo quindi gli interessi di quelle provincie e regioni che potevano dargli maggior numero di voti, e ponendo quasi in non cale l'interesse generale della nazione nei riguardi commerciali interni, internazionali e militari. Quindi si ebbe lo spettacolo, nuovo negli annali parlamentari, di un ministro dei lavori pubblici passivo e laconicamente, eppure non scientemente, annuente alle sentenze depretiane e alle proposte del versatile e avveduto re'atore; d'un ministro dell'agricoltura e commercio scartato da ogni discussione; e di un ministro dell'a guerra muto o neutrale.

Era naturale che in queste condizioni sciagurate di cose le ferrovie venete, che servono ad eminenti interessi commerciali interni ed internazionali, e alla difesa militare dello Stato, dovessero essere poco apprezzate e trascurate. La provincia di Padova poi fu la meno patrocinata; se talansi le valorose e autorevoli difese della nuova ferrovia Legnago-Montagnana-Este-Monselice, fatte dai due zelantissimi deputati Tenani e Chinaglia, le altre ferrovie che interessano alla nostra provincia non ebbero un solo deputato padovano che le patrocinasse; sarà stata prudenza, modestia od altro, ma questo silenzio non fu certo utile alla provincia padovana e alla città nostra.

S'ebbero però indirettamente patrocinatori in deputati di altre provincie, i quali nell'interesse generale dello Stato, favorirono, per quanto ad essi fu possibile, anche quello della provincia nostra.

S'ebbero però indirettamente patrocinatori in deputati di altre provincie, i quali nell'interesse generale dello Stato, favorirono, per quanto ad essi fu possibile, anche quello della provincia nostra.

La prima, validamente patrocinata, come si è detto, dai deputati Tenani e Chinaglia, e ap-

portata dal deputato di San Vito ottenne di essere compresa nella 3ª categoria, per cui l'onere della provincia per la sua costruzione sarà limitato ad 1/5 della spesa di costruzione e di armamento, e la spesa maggiore ne incomberà allo Stato. Noi crediamo che la provincia non debba esitare a fare sollecitazioni e proposte al Governo affinché questa ferrovia si eseguisca al più presto. Padova arà il vantaggio che il movimento di Genova, del centro del Piemonte e di tutta la bassa Lombardia per Venezia passerà per la sua stazione, con non indifferente aumento commerciale della città nostra. S'intende che questa ferrovia deve susseguire nella sua esecuzione o p. o. edere contegno per ora alla Mantova-Legnago. Supposto che il costo di questa nuova ferrovia da Legnago a Monselice ammonti a L. 4 milioni, l'onere che ne verrebbe alla provincia si limiterebbe a L. 800,000, che in parte potrebbe essere accolta o ai principali comuni in essa ferrovia interessati.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 15 settembre

Monumento a Vittorio Emanuele II in Padova.

XIV. ELENCO DEGLI INCASSI.

Riparto della XIII Lista L. 24818.41

Comune di Arzergrande Meneghini Giov. B. L. 1. Zodo Giov. B. L. Coin Antonio 1. Faccenda Achille 1. Vitaliani Luigi 1. 5.— Comune di Lozzo Atestino 25.— Dal Sub Comitato di Vigonza. Arrigoni nob. cav. dott. G. B. e famiglia L. 20. Spada Antonio 10. Moron Giovanni 5. Fior Antonio 5. Pavanello Antonio 5. Guolo Alessandro 3. Pavanini Giovanni 2. Pinton Giacomo 2. Betanini dott. Antonio 2. Levorato Domenico 2. Spada Ignazio 1. Spada Ferdinando 1. Rigghetto Luigi 2. Martignon Amedeo 2. Benetollo Fidenzio 2. Giacomin Pietero 1. Frezzato Luigi 1. Agostini Antonio 1. Capovilla Antonio 1. Menegghello Giov. Batt. 1. Zancanaro Pietro 1. Conte Desiderio 1. Benetollo Felice 1. Nardin Luigi 1. Nardin Angelo 1. Benetollo Andrea 1. Zampieron Antonio 1. Santesso Raimondo 1. Valente Antonio 1. Segato Pasquale 1. Pessato Remigio 1. Zaninini Ferdinando C. 50. Mazzaro Sante 50. Levorato Gaetano C. Boato Angelo 50. Carraro Filippo 50. Gambaro Carlo 50. Benetti Girolamo 50. Benetollo Girolamo 50. Longhin Luigi 50. Spada Caterina 50. Spada Amalia 50. Nardin Giuseppe 30. Giaggio Sebastiano 25. Lorenzetto Valentino 25. Schiavon Giuffita 25. Cellegato Luigi 20. Spaladore Antonio 20. Scavazon Francesco 20. Levorato Antonio di Trissano 20. Levorato Tommaso fu Angelo 20. Piva Antonio 20. Levorato Giuseppe 20. Carraro Maria 20. Bortolozzo Valentino 20. Bortolozzo Gioacchino 20. Callegaro Giovanni 20. Levorato Fortunato 20. Recanello Natale 20. Galatto Pasquale 20. Galatto Giovanni 20. Recanello Anzelo 20. Nardin Pietro 20. Volpato Giuseppe 20. Longhin Eugenio 30. De Checchi Florindo 20. Nardin Isidoro 20. De Checchi Sante 20. Longhin Teresa 20. Levorato Marco fu Michele 15. Frezzato Celeste 15. Gambato Francesco 15. Gambato Sebastiano 15. Ceoldo Giovanni 10. Capovilla Giacomo 10. Menin

Maria 10. Levorato Antonio fu Tommaso 10. Volpi Giuseppe 10. Volpi Giulio 10. Biasio Valentino 10. Callegaro Marco 10. Callegaro Alfonso 10. Callegaro Eleonora 10. Fassinina Scolastica 10. Levorato Giuseppe 10. Sarfo Antonio 10. Baldan Pietro 10. Recanello Romano 10. Recanello Andrea 10. Volpato Antonio 10. De Checchi Giuseppe 10. Gambato Agostino 10. Gambato Gioacchino 10. Indiani Grazio 5. Scuola maschile di Vigonza L. 2.35. Scuola femminile di Vigonza 1.70. Scuola maschile di Peraga 3.55. Scuola femminile di Peraga 2.63. Scuola maschile di Pionca-Codiverno 2. Scuola femminile di Pionca-Codiverno 1.80. Stradini Comunali 1. Allighieri Bortolo C. 7. 109.— Presso la Banca Nazionale. Sig. G. C. 1.— Bortoluzzi Giovanni 1.— Totale L. 24963.41

Una burla salutare. — Ad un medico condotto di campagna, giorni sono, presentavasi un giovane contadino fresco e sano ch'era un piacere guardarlo, ad una distanza rispettosa, ma portava il collo torto.

«Signor dottore, esclamava nel suo gergo, questa mane sollevando un peso mi sono slogato l'osso principale del collo; voglia tirarlo a modo.» Il buon dottore esamina, e prescrive un unzione. Il contadino non si mostra soddisfatto, tace e resta al suo posto. «E cosa aspetti ancora?» domanda il medico.

«Signor dottore (e sempre nel suo gergo) due anni or sono avvenni io slogato le ossa di una mano, Ella ha tirato tirato mediante una fascia, l'osso si ridusse, ed io tornai a casa bello risanato; del mio collo faccia ora altrettanto.»

Il medico abitualmente serio si permette uno scherzo, *semel in anno*, passa nell'altra stanza, ritorna con una funicella a nodo scorsoio la gira al collo del paziente, che fa montare sopra una seggiola in corrispondenza di un chiodo fisso al soffitto, e il contadino lascia fare, perchè dalla beata epoca del Fusinato se cambiò il tipo dei medici condotti, il tipo contadino, salva eccezione, si conservò immutato.

Quando a Dio piacque, capito il giuoco, il contadino balza dalla seggiola, si strappa dal collo e butta lungi da sé la funicella, ed esclama: «Ah! unzione, unzione, preferisco quella!» se la diede a gambe.

Fu una burla salutare, perchè da indagini sicure colla prescritta unzione e senza stiratura, il collo del contadino guariva a meraviglia.

Ferrovie Treviso-Belluno.

Leggesi nel giornale La Provincia di Treviso:

«Jeri ha fatto ritorno da Roma la Commissione incaricata di sollecitare dal Governo la immediata esecuzione dei lavori relativi alla ferrovia Treviso-Belluno. Le informazioni verbali che abbiamo avuto sulle accoglienze fatte alla nostra Commissione dai diversi ministri confermano pienamente le relazioni telegrafiche che abbiamo pubblicato.

Il Ministero si è mostrato molto compreso della triste situazione fatta alla nostra provincia dalla attuale crisi economica ed annonaria, ed ha preso tutte le disposizioni che stanno in poter suo per la sollecita esecuzione dei lavori ferroviari, sicuro che la Camera innanzi ad una situazione tanto grave, nei riguardi dell'ordine pubblico, approverà tutti i provvedimenti che il potere esecutivo ha preso e sarà in seguito per prendere.

La pronta esecuzione dei lavori dipende ora per intero dal personale tecnico incaricato del progetto di dettaglio.

Il distinto e solerte ingegnere Zannardelli che fu incaricato del progetto per la Sezione di Treviso, possiede già gli elementi per poter con sollecitudine presentare il progetto di dettaglio, avendo altra volta eseguito lo studio della nostra linea per conto della Società Veneta di Costruzioni. È una fortuna codesta la quale ci assicura un guadagno sensibilissimo di tempo e di lavoro.

L'on. Ministro dei lavori pubblici

ha mostrato il suo grande interesse fino al punto di invitare la Commissione a rivolgersi a lui direttamente per fargli noti tutti quegli ulteriori provvedimenti che in seguito si rendessero necessari per il più sollecito intraprendimento dei lavori. Giova però riflettere che questi lavori potrebbero essere di gran lunga sollecitati se le cessioni dei fondi potessero prececlere in via amichevole senza ricorso alle espropriazioni forzose.

A questo scopo gioveranno molto le influenze locali, e lo stesso interesse dei privati possidenti, i quali, agevolando la sollecitudine nella costruzione della ferrovia, assicureranno pane e lavoro ad una grande quantità di braccianti, che diversamente starebbero a grande carico e dei Comuni e degli stessi possidenti.

In conclusione, per quanto si riferisce al Ministero, le accoglienze fatte alla Commissione non poteano essere migliori, e le pratiche tentate dalla stessa non poteano riuscire coronate da migliore successo.

Esempio da imitarsi. — Leggesi nel giornale La Provincia di Treviso:

«Ci consta che la Giunta di Ponzano Veneto, abbandonando per ora ogni altro progetto di nuovi lavori, proporrà nella prossima adunanza del Consiglio Comunale l'acquisto di una maggior copia d'acqua dal Consorzio Brentella a beneficio della irrigazione di quel Comune, che fu bersagliato dalla siccità più di ogni altro, avvisando anche alla nomina di un Ingegnere esparsiissimo per compilare subito un progetto regolare colle migliori norme, onde sia provveduto durvolmente alla generale irrigazione dei fondi del Comune medesimo.

Verrebbe anche prescritto all'Ingegnere un termine perentorio per la produzione dell'elaborato, onde esaurite le pratiche amministrative di massima, devenire ai relativi importanti lavori ancora nella prossima invernata. Con questa deliberazione quel Comune raggiungerebbe un duplice scopo, quello cioè di alleviare, coi proposti lavori la miseria, aumentando nello stesso tempo il patrimonio comunale di un'opera veramente benefica, e che varrà ad assicurare, in contingenza simili alle attuali, i redditi delle campagne.

A fronte delle deliberazioni inconsulte che si sono vedute in questi giorni adottate da qualche Municipio ed a fronte di molte altre che pur troppo se ne vedranno nell'avvenire, noi crediamo che la proposta che la Giunta Municipale di Ponzano Veneto farà al proprio Consiglio meriti d'essere segnalata all'attenzione dei nostri Comuni.

Nell'anno 1880 accadrà ciò che non avviene se non tre volte in un secolo. Il mese di febbraio avrà cinque domeniche. Questo caso non si verificherà più prima del 1920: si riprodurrà nel 1948 e nel 1976.

Abusi. — Assicurarsi che il ministro dell'istruzione pubblica avrebbe nominato professore ordinario di filosofia del diritto nella regia Università di Parma un professore di una Università libera, non ostante:

Un voto della Commissione di concorso che ricusò l'idoneità al professore nominato e lo dichiarò «privato di qualità didattiche»;

Un voto conforme al precedente emesso dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Una protesta collettiva della facoltà legale di Parma contro l'individuo suddetto.

Si ch'è il ministro avrebbe in questa nomina violato contemporaneamente tutte le leggi ed i regolamenti in materia di nomine di professori universitari.

Pallini da caccia. Avvertiamo i moltissimi che non lo sanno di stare in guardia contro i pallini da caccia, — i quali possono ammazzare anche se non posti sopra uno strato di polvere entro la canna di un fucile.

È notorio che non poche persone hanno l'abitudine di servirsi di pallini da caccia per pulire le bottiglie e non hanno poi la precauzione, prima di riempirle di nuovo, di verificarne se nessun pallino vi è rimasto.

Il Journal des Débats fa sapere che un abate di Bourges, il sig. Barrest, si è avvelenato involontariamente bevendo del liquore contenuto in una bottiglia, entro la quale era rimasta una dozzina di grani di piombo che, a poco a poco, subendo l'azione del liquido, si erano trasformati in carbonato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 9 e 10 settembre
NASCITE
Maschi N. 6 Femmine N. 6
MATRIMONI
Giovanni di Fortunato agente
libe, con Celiman Maria fu Angelo
vile nubile.

MORTI

Dal Pio Pietro di Giuseppe di mesi
Galvan Giuditta di Antonio d'anni
e mezzo.
Dal Moro Luigia di Lodovico d'an-
ni tre.
Giacca Fortunato di Francesco di
anni 25 fabbro, celibe.
Rosa-Schiara Arcangela fu Giovanni
anni 60 domestica vedova.
Ruzza Luigi fu Antonio d'anni 53,
alcolico coniugato.
Salvioni-Cortese Giovanna fu Giu-
seppe d'anni 40 casalinga coniugata.
Rigato-Draghi Giuseppe di Angelo
anni 36, civile coniugato.
Castellan Pietro di Giovanni d'anni
12
Più N. 4 bambini esposti.
(Tutti di Padova)
Sebastiani Enrico fu Angelo d'anni
7 contadino celibe, di Aquila.
Salvagnini Cesare fu Pietro d'anni
2, possidente celibe, di Adria.

TEATRI
NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Jeri a
era il teatro Garibaldi era molto più
animato del solito; la Domenica e le
20 repliche della Causa Celebre po-
terono assai più che Augier e un suo
capo d'oro.
La Causa Celebre porta il nome di
Denry; basta per giudicarla. E un
dramma a larghe pennellate gialle e
rosse; le scene sono tagliate già col-
l'alfetta; la tirata abbonda; il dia-
logo ritarda, più che non affretti,
l'azione di cui si prevede, fin dal
primo atto, lo scioglimento.
Pure non manca qualche scena in-
teressante e qualche bel movimento
d'aspetto, che tradiscono una mano
esercitata, da più di quarant'anni, in
quelle fragili e smaglianti costruzio-
ni; la mano che scrisse Maria Gio-
vanna o la Famiglia d'un gioca-
tore.
Cento Cause Celebri piuttosto che
a solo Riccaudo di Roveredo.
Molti applausi, e meritati, agli at-
tori.
Questa sera il dramma si replica.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici
e delle Valute

Table with columns for dates (8, 9, 10, 11, 12, 13) and values for Rendita Italiana, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'Argento V. A., Banconote Austriache.

Listino dei Grani
dal 7 al 13 settembre

Table with columns for grain types (Frumento da pistore, id. mercantile, Frumentone pignoletto, id. giallone, id. nostrano, id. estero) and prices.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13. Rendita it. god. da 1° lu-
glio 87.50 87.60.
Id. 1° genn. 89.65 89.75.
1° 20 franchi 22.48 22.50.
MILANO, 13. Rendita it. 89.80 89.85.
1° 20 franchi 22.44 22.45.
Sete. Affari nulli.
Grano. Aumento di mezzo franco
il grano-turco: frumento prezzi
stazionari.
LIONE, 12. Sete. Affari limitati: prezzi
invariati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 settembre.
La notizia data ieri dal giornale

LE PROTESTE CONTRO I TRIBUNALI

Leggesi nell'Opinione:
«Più volte ci è accaduto di dover
difendere l'indipendenza e la libertà
della magistratura. Noi vogliamo che
il magistrato possa viver sicuro dagli
arbitrii, dalle pressioni, dalle prepo-
tenze che vengono dall'alto, e al tempo
stesso dalle proteste, dalle offese, dalle
minacce che vengono dal basso. I let-
turi rammenteranno la campagna da
noi sostenuta contro l'on. Taliani, poiché
dieci o dodici provvedimenti fra mille
non bastavano a giustificare né tampoco
a scusare l'inaugurazione di un sistema,
che poneva i magistrati di ogni ordine
interamente in balia del guardasigilli;
e, peggio ancora, dei rancori e delle
passioni che si agitavano intorno a lui.
La sorte dei magistrati, noi dicevamo,
non ha da dipendere esclusivamente
dalla volontà del ministro, o dalla mag-
giore o minore influenza di qualche
deputato o senatore o perfino come
pur troppo s'è visto in tempi non lon-
tani, dagli interessi di qualche avvocato
azzeccagabugli. Tutto ciò abbiamo detto,
e ritorneremo a dirlo con uguale cor-
raggio se si rinnovassero i fatti che
altre volte abbiamo deplorato.
Ma abbiamo pure aggiunto, ed ora
ripetiamo, che non meno funeste ed
esiziali delle persecuzioni dall'alto (alle
quali l'on. Varè, sia detto a sua lode,
ha, per quanto stava da lui, posto fine)
sono le lotte che, da qualche tempo,
la magistratura ha da sostenere con
gente audace che, senza alcun ritengo,
per mezzo delle pubbliche riunioni e
della stampa si fa lecito di additarne
alle ire del volgo, con ogni specie di
contumelie, le deliberazioni e le sen-
tenze.
Una volta, nei primi anni della no-
stra rigenerazione, i giudici dei tri-
bunali erano in Italia cosa sacra. Anzi
si riteneva che questo rispetto alla
magistratura fosse una delle condizioni
indispensabili di un regime veramente
liberale. Ora è avvenuto di questo
come di tanti altri canoni di libertà,
che per una strana e deplorabile con-
fusione di idee hanno perduto ogni va-
lore. Il concetto della libertà fondata
sulla legge, della libertà ordinata, che
è quanto (dire della vera libertà per
tutti, si viene perdendo fra noi. E an-
che le sentenze dei tribunali non di-
ventate buone o cattive secondo l'u-
more dei partiti. E si fanno apprezza-
menti così sulle cause civili come sulle
penali; e s'interviene e si manifestano
opinioni sul merito delle cause stesse
prima ancora che i tribunali abbiano
giudicato. E si va più oltre, s'impongono
quasi ai magistrati di giudicare in uno
anziché in altro modo, ed ora, come
s'è visto in recenti occasioni, il con-
tentarsi di far voti affinché una sen-
tenza di là da venire interpreti e ap-
plichii la legge secondo certi desiderii
preventivamente manifestati, non è più
un atto di soverchio ardire. Il far voti
è proprio dei deboli; i forti comandano
addirittura.
Le condizioni della magistratura in
Italia si son dunque fatte difficilissime,
e la politica, che invade tutto, incom-
incia ad invadere anche il santuario
di Termini. Non ha guari parlando della
sentenza del tribunale di Milano per i
fatti di via Moskova, dicevamo che per
tutti era un dovere l'aspettare la deci-
sione della Corte d'appello; che i ma-
gistrati avevano applicato la legge se-
condo coscienza; che degl'inconvenienti
dei processi politici si doveva attribuir
la colpa non già ai magistrati costretti
ad adempiere il proprio ufficio, ma al
governo che colle sue teorie ha reso
più frequenti le offese alla legge —
offese che poi è necessario di reprimere,
mentre la maggior parte di esse
non sarebbero state commesse, se i
loro autori non avessero fatto assegna-
mento sulla debolezza di chi è alla di-
rezione della cosa pubblica.
Oggi abbiamo un altro fatto non meno
grave. Il tribunale correzionale di Bo-
logna ha condannato a varie pene al-
cuni cittadini imolesi. Ed ecco il «Co-
mitato circondariale d'Imola della
«Consociazione repubblicana delle Ro-
«magne» sorgere in atto di fiera e
solenne protesta. E manco male se que-
sti signori si fossero limitati a dichia-
rare che non toglievano punto la loro
amicizia ai condannati; ma «protestano
«contro la sentenza del tribunale di
«Bologna, perchè erronea e disappro-
«vata dalla coscienza intera del paese,
«ed in fine deplorano che in Italia esi-
«stano ancora tribunali i quali, male
«adoperandosi nell'atto ministeriale
«giustizia, non sappiano proteggere i
«diritti dei cittadini e difendere l'on-
«rabilità calunniata, e si scagliano in

CORRIERE DELLA SERA

15 settembre
D SPACCI DA ROMA
Roma, 14.
La corvetta Vellor Pisani è giunta
il 24 agosto nella Baja d'Oga sulla
costa di Tartaria.
(Stefani)
Roma, 14.
Dicesi che nel prossimo Consiglio
dei ministri verrà decisa la nomina
del segretario generale pel Ministero
delle finanze.
Il Municipio di Castronuovo, in Si-
cilia, votò un indirizzo al Prefetto di
Palermo ed al Sotto-Prefetto di Ter-
mini, per ringraziarli dell'opera data
alla disfatta della banda Salpietra.
E pervenuta notizia della morte
dell'Arcivescovo di Potenza.
(Gazz. d'Italia)
DISPACCI ESTERI
Vienna, 14.
Bismark, ch'era qui atteso con la
maggiore impazienza dalla popolazio-
ne, si trova ancora a Gasten.
Corre voce, che ritengo infondata,
ch'egli si trattasse colà ad attendere
il nunzio pontificio, monsig. Jacobini.
Il ministro Stremayr, inaugurando
a Teschen in Moravia una scuola po-
polare dichiarò che il sentimento di
equità lo guida a diffondere l'istru-
zione ch'egli considera quale mezzo
più efficace per conciliare durevol-
mente le varie nazionalità. Concluse
che dalla conciliazione soltanto si può
ripromettersi il generale benessere.
(Independent)
Leopoli, 15.
La Gazeta Narodova raccomandava
caldamente che tutti i deputati po-
lacchi assistano all'apertura del Par-
lamento, affine di assicurare al par-
tito nazionale la presidenza della Ca-
mera.
(idem)
Costantinopoli, 15.
Husni pascià è designato al posto
di kaimacan e comandante di tutte
le milizie turche a M. vibazar.
(idem)
ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
BORDEAUX, 14. — Nel ballottaggio
rimase eletto Achard repubblicano con
4698 voti. Bianqui n'ebbe 4410.
TENE, 14. — Gli abitanti cristiani,
ottomani ed ebrei di Janina spedisero
al Re e al Consiglio dei ministri dei
dispacci, accusando i tre rappresen-
tanti di Janina a Costantinopoli di
usurpare il titolo di rappresentanti
gli abitanti di Janina, chiedendo l'an-
nessione alla Grecia.
PARIGI, 14. — Domani pranzo all'
ambasciata italiana in onor del Duca
d'Aosta.
LONDRÀ, 14. — Fu conferita a Nu-
bar pascià la gran croce di San Mi-
chele e San Giorgio per i suoi servizi
come autore delle riforme in Egitto,
per la buona amministrazione e come
difensore della giustizia.
SIMLA, 14. — Le tribù di Kojaok
e Alikey sono favorevoli all'inglesi.
Roberts spera di fare un accomo-
damento coi capi delle tribù vicine ad
Alik-ir per assicurare la strada di
Shutgardana.
PERUGIA, 14. — Il ministro Grim-
aldi è arrivato: fu ossequiato alla
stazione dalle Autorità civili e mili-
tari. Visitò l'Esposizione mostrandosi
grandemente soddisfatto della splen-
dida mostra artistica: acquistò pre-
gevoli lavori. Assistette alla distribu-
zione dei premi all'asilo d'infanzia,
lasciandovi un dono di lire trecento.
Al pranzo offertogli assistevano pa-
reschi ragguardevoli personaggi. Il
Sindaco salutò il Ministro in nome
della cittadinanza. Il Ministro si disse
lieto di visitare Perugia: lodò l'Espo-
sizione: fece un brindisi a Perugia
fortissima per patriottismo e glorio-
sissima per intelligenza. Le speranze
dell'avvenire si riassumono nei nomi
del Re e della patria. (Applausi).
La città è festante; preparati una
ritirata con fiaccolle e una serata di
gala al teatro.
Bartolomeo Moschin, gerente respons
chiamiamo l'attenzione del pubblico
in particolare ai Capi di famiglia ed
alle Puere di porre attenzione l'av-
viso in 4. pagina della
FLORENTE
coll'uso della quale si può godere un
ferrea salute.

IL RE A VENEZIA

Leggiamo nella Gazzetta di Vene-
zia, 14:
«Intorno all'arrivo di S. M. il Re,
nulla si sa di positivo; anzi potrebbe
essere perfino che S. M. non venisse
in quest'occasione a Venezia.
Sembra invece accertato (e lo an-
nunciano con piacere) che S. M. la
Regina si fermerà presso di noi più
di quello che credevasi, e forse tutto
il mese.
Questa mattina S. A. il Principe
Reale recavasi a visitare la Basilica
di San Marco e la Cripta.»
LA REGINA A VENEZIA
La stessa Gazzetta reca:
«Oltre ad altre persone, S. M. la
Regina riceveva oggi in udienza pri-
vata il chiarissimo prof. ab. Giovanni
Tamburini, il quale le presentava un
suo splendido sonetto veramente pe-
trarchesco, ispiratogli dall'aver ve-
duto un ritratto di S. M. la Regina,
sul quale, sopra una fotografia dai
bravi fratelli Vianelli, erano stati fis-
sati i colori, con uno speciale suo me-
todo di diafanocromofotografia dell'e-
gregio ab. Luigi Galimberti. Nè è me-
raviglia che i versi fossero belli, es-
sendo elevatissimo e simpatico il sog-
getto, chiarissimo l'autore, e pur
bello anche l'oggetto che vi diede oc-
casione.
S. M. la Regina accolse il poeta
colla solita sua amabilità, e si espresse
a suo riguardo nei termini più lusing-
ghieri»

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
SIMLA, 13. — Le truppe afgane
insorte recarono nel Distretto di Zur-
matt per eccitare le tribù ad attac-
care il fianco degli inglesi.
Le tribù sono disposte a combattere
gli inglesi, ma mancano di capi e di
organizzazione.
Una lettera dell'Emiro dà l'assi-
curazione che egli continua ad essere
l'amico del Governo delle Indie.
Roberts ricevette istruzione di do-
mandargli delle prove.
R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
15 settembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 55 s. 15
Tempo m. di Roma ore 11 m. 57 s. 42
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare
13 settembre
Ore 9 ant. 3pm. 9pm.
Bar. a 0°-mill. 760.0 758.8 759.7
Term. centig. +16.6 +23.2 +18.8
Tens. del va-
pore acq. 11.58 9.89 10.81
Umidità relat. 82 47 67
Dir. del vento N SE S
Vel. chit. ora-
ria del vento 2 5 14
Stato del cielo sereno nuvol. sereno
sereno
Dal messodi del 13 al messodi del 14
Temperatura massima + 23.4
minima - 13.6

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi) and various financial instruments (Rendita italiana, Prestito francese, Rendita francese, Rendita italiana, VALORI DIVERSI).

ANNUNZI

SOCIETA'
DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"
IN VIENNA
autorizzata dal R. Governo
La Società di Assicurazioni
«DANUBIO» (succeduta alla Prima So-
cietà di Assicurazioni) che possiede un Ca-
pitale Sociale di
Cinque Milioni di Lire
ASSICURA
1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni
cagionati da fuoco, fulmine ed
esplosione.
2. Oggetti mobili per trasporto per acqua
e terra.
3. Capitali e rendite sulla vita
dell'uomo (tanto per caso di vita
che di morte).
La suonominata Società, rispettivamente la
Prima Società di Assicurazioni estesa da
circa trent'anni alla Provincia di
Padova vi gode meritamente il credito
delle migliori Società assicuratrici (tanto
per la sua solidità quanto per la solleciti-
tudine ed equità con cui liquida e paga i danni)
degli oggetti da essa assicurati.
Prospecto dell'attivo a 1 gennaio 1876
Fondo capitale versato L. 2,500,000.—
Riserva Premi:
Ramo Incendi . . . . . 983,158.94
Trasporti . . . . . 85,507.94
Vita e Vitalizi . . . . . 4,212,339.82
Riserva per danni
Incendi pendenti . . . . . 47,257.50
Trasporti pendenti . . . . . 153,377.50
Casi di morte pendenti . . . . . 12,350.—
Fondo di Riserva Ca-
pitale . . . . . 262,264.76
Totale L. 8,314,963.42
Anno introito
premi circa . . . . . L. 6,450,000.—
Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono
collocate in valori pubblici (gestrici ed Ita-
liani), lettere di pegni garantite ipotecaria-
mente, prestiti verso effetti in stabili, ecc.
come da nota dettagliata del bilancio.
La suonominata Società ebbe come Agenti
Principali per la Provincia di Padova
prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G.
Bella Santa; ora vi rappresenta
dall'avvocato sig. dott. ANGELO
WOLFF.
La Rappresentanza Generale
per l'Italia trovasi in BRESCIA
sul Corso Vittorio Emanuele nella pro-
pria casa ex Vello N. 26.
L'Ufficio dell'Agenzia Principale
per la Provincia di Padova è nel
Palazzo Zaborra Via Morsari N. 1418
in PADOVA. 22-564
LEZIONI
DI TEDESCO E DI FRANCESE
per riparare agli esami tecnici
e ginnasiali
dal prof. BERT, Via Gallo, 287
D'AFFITTARE
CASA civile, con giardino, stalla, ri-
messa rimpetto la Chiesa di Santa Ca-
terina.
Rivolgersi al Conduttore del Caffè
Pedrocchi. 8-450
D'AFFITTARSI
pel SETTE OTTOBRE 1879
Un Appartamento in I° piano via
Due Vecchie N. 64 B. composto di
N. 7 locali.
Rivolgersi allo Studio del sig. Av-
vocato Marco Donati Via Due
Vecchie. 2-745
SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La dram-
matica compagnia di O. Olivieri è di-
retta dall'artista A. Diligenti, rappre-
senta: Una causa celebre, con far-
sa. — Ore 8 1/2.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE** si recenti che croniche

# del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fin dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenute unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stato infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si divide di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella via pratica, stradicandone le Blemorrhagie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale B. B. n. 2,20 si spediscono franco in tutta Italia, ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istruzione ed il modo d'usarla. — Per comperla e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni, vi sono disposti i medici che visitano anche le malattie segrete, e mediante consiglio per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

**Stambatori a PADOVA:** Fiamoni e Bazzani, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. — **FARMACIA, FARMACIATA — MONTEBELLUNA:** Bazzani, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. — **TORINO:** all'ingrosso Farmacia Farce, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Bazzani già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Cassole — S. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Bruni e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Farberis, Via Doragrossa — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Bazzani; Agenzia Anonima, via Pietra — FIRENZE: H. Robertis, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Fagnan e figli, drogheria, via delle Strozzi, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpi Luigi — GENOVA, Moysa, Farmacia; Brusca Carlo, Farmacia; Giovanni Primi, drogheria — VENEZIA, Bottega Giuseppe, Farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA. Fratelli Adriano Farmacia; Carissimi Francesco Biggioni, Farmacia; Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolini — FOLIGNO. Beni ueni Santi — PERUGIA, Farmacia Vecchi — Rieti, Domenico Petrosi — TERNI, Carafogno Attaglio — MALTA, Farmacia Cavallieri — TRIESTE. C. Zanetti; Jacopo Serravalle, Farmacia — ZARA, Andrović N. Farmacia — MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marzala, n. 3 — Farmacia Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 96 30

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso signori E. Micoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

Vero Estratto di Carne

# LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di

*Joseph Liebig*

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.

9-23

Prezzo L. 6

LA Premiata Tipogr. Edtr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi ha pubblicato IL VOLUME DEL Lussana prof. Filippo **FISIOLOGIA Umana** APPLICATA ALLA MEDICINA SANGUIICAZIONE Prezzo del Volume L. 25

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticceri di Budino alla FLORES.

Ministero Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

# FLORESANTE

Unica nel suo genere, prem. in più Espos. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

57-396 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Scontate d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI per le zoppicature DEI CAVALLI E BOVINI

ADOSSATO NEI Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni fiasco è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, Bernardi e Direr Bacchetti a S. Leonardo e BORGONZOLI farmacia.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 2.50. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 1.50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 19-386

SA TINI prof. G. **TAVOLE DI LOGARITMI** PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 8,30	ant. 8,30	ant. 5,37	ant. 9,03	ant. 9,03	ant. 9,03
omnibus 4,42	6,04	» 5,25	6,45	» 5,33	» 8,41	» 8,31	» 8,31	» 5,48	» 9,17	» 9,17	» 9,17
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	» 5,21	» 8,52	» 8,45	» 8,45	» 5,57	» 9,24	» 9,24	» 9,24
omnibus 8,»	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio lert. 5,31	9,12	5,56	7,37	» 6,9	» 9,36	» 9,36	» 9,36
» 9,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	Composampiero 5,40	9,10	3,09	7,46	Cittadella part. 6,28	9,46	4,2	8,15
» 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	Villa del Conte 5,56	9,25	3,25	»	» 6,41	» 9,58	» 9,58	» 9,58
diretto 4,»	5,»	» 5,»	6,14	Cittadella part. 6,10	9,38	3,40	8,8	Campesampiero 6,58	10,13	4,36	8,37
» 6,14	7,10	» 5,40	6,58	Rossano part. 6,30	9,48	3,8	2,20	S. Giorgio lert. 7,5	10,20	4,44	8,4
omnibus 8,05	9,30	» 7,50	9,06	» 6,44	10,4	4,18	8,32	Campesampiero 7,15	10,30	4,56	8,40
» 9,25	10,41	misto 11,»	12,38 a.	Rosa part. 6,51	10,7	4,25	8,39	Vigodarzere 7,27	10,41	5,10	8,4
				Bassano arr. 7,2	10,18	4,37	8,50	Padova arr. 7,37	10,51	5,21	9,6

  

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
» 10,49	2,45 p.	misto 6,10	9,06
diretto 5,15 p.	8,24	da Conegliano 6,05	10,16
misto 6,10	8,40	diretto 9,44	12,57 p.
» a Conegliano 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56

  

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55 a.	» 11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
» 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

  

Padova per Bologna		Padova per Bologna	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

  

Venezia-Treviso		Treviso-Venezia	
misto	omnibus	misto	omnibus
ant. 5,6	8,49	ant. 4,40	8,26
» 5,33	9,10	» 4,56	8,39
» 5,45	9,19	» 5,3	8,49
» 5,55	9,28	» 6,24	9,32
» 6,10	9,35	» 6,43	9,41
» 6,17	9,45	» 6,58	9,49
» 6,31	9,58	» 7,15	9,58
» 6,50	10,9	» 7,28	10,08
» 7,03	10,21	» 7,45	10,25
» 7,18	10,35	» 7,58	10,38
» 7,29	10,45	» 8,10	10,48
» 7,44	10,58	» 8,21	10,59

  

Venezia-Thiene-Schio		Schio-Thiene-Venezia	
omnibus	misto	omnibus	misto
ant. 7,55	3,45	ant. 5,50	9,20
» 8,19	4,10	» 6,8	9,38
» 8,39	4,87	» 8,25	9,58
» 8,54	4,52	» 8,45	10,15

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

# Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Le Barufe in Famiglia

Moroso della Nona (edizione illustrata) Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

# LA STENOGRAFIA ITALIANA

PREZZO Lire 1.50

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

# DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

# STORIA DI PADOVA

Padova, Tipogr. Sacchetto, 1879.